

NICARAGUA-USA

Nonostante la richiesta di Robelo e Calero, capi dei ribelli

Nuovo no della Camera a Reagan per aiuti segreti ai somozisti

In due giorni il presidente ha subito tre sconfitte - Emendamenti per bloccare le attività clandestine - Accuse ai democratici di «svendere» l'America centrale - Il presidente: «Alle proibizioni risponderò con il veto»

Dal nostro corrispondente
NEW YORK — Nel giro di due giorni, Reagan ha subito tre sconfitte parlamentari sulla politica nel centro-America. Ieri la commissione Esteri della Camera ha deciso con 20 voti contro 14 di bloccare gli aiuti militari americani ai ribelli che combattono contro il governo sandinista. Il voto è giunto al termine di un duro scontro parlamentare e dopo il fallimento di un tentativo di mediazione tra Casa Bianca e Camera (che è a maggioranza democratica). Il giorno prima c'erano stati altri due voti negativi. Con 21 voti contro 12 è stata respinta la proposta che mirava a proibire gli aiuti ai ribelli solo dopo che il Nicaragua avesse bloccato l'assistenza ai guerriglieri del Salvador e dei Paesi vicini. Successi-

vamente, con 18 voti contro 13, era stato respinto un altro emendamento repubblicano che proponeva di porre fine al sostegno militare clandestino che gli americani forniscono agli antisandinisti quando e se il Nicaragua avesse cominciato a negoziare con le forze di opposizione e avesse posto fine alle asserite violazioni dei diritti umani e politici. Queste due votazioni sono state effettuate dopo un dibattito di tre ore a porte chiuse. I repubblicani avrebbero voluto una discussione alla luce del sole per dimostrare all'opinione pubblica, così hanno detto, chi vuole «svendere» l'America centrale. I democratici si sono trincerati dietro la giustificazione che il segreto era necessario, dal momento che si parlava di questioni connesse con l'at-

tività di spionaggio. Contro l'aiuto clandestino alle forze antisandiniste si era già pronunciata la commissione per i servizi segreti della Camera. Il nuovo voto della commissione Esteri prova che in parlamento c'è una forte preoccupazione per le manovre clandestine della CIA. L'insuccesso della Casa Bianca acquista un significato particolare dal momento che due leader ribelli, Alfonso Robelo Callejas e Adolfo Calero, sono da alcuni giorni a Washington per fare una campagna a favore della loro causa. Pesa comunque sui parlamentari democratici il timore di apparire «santuzionali». La politica reaganiana è da loro respinta non perché illecita e pericolosa, ma perché inefficace e controproducent-

te. Uno dei deputati che più si è impegnato in questo dibattito, Lee Hamilton, ha detto: «Ci sono scarse prove che questi aiuti servano davvero. Essi non hanno impedito l'afflusso delle armi in Salvador e hanno consentito ai sandinisti di allargare il consenso nel loro paese. E questo danneggia l'immagine degli Stati Uniti nel mondo». Le sconfitte parlamentari che Reagan sta collezionando sul Nicaragua non lo indurranno a cambiare politica. Il presidente ha infatti annunciato che porrà il veto ad ogni proibizione agli aiuti clandestini ai somozisti. Per bloccare un voto presidenziale occorrono maggioranze parlamentari di due terzi.

Aniello Coppola

Dal nostro corrispondente
L'AVANA — In una drammatica conferenza stampa il capo dei servizi di sicurezza nicaraguensi, Lenin Cerna, ha accusato la CIA e i tre funzionari dell'ambasciata statunitense a Managua, espulsi due giorni fa, di aver preparato una serie di attentati contro dirigenti sandinisti, il primo dei quali era contro il ministro degli Esteri, il sacerdote Miguel D'Escoto. Il piano è stato scoperto e neutralizzato perché l'agente nicaraguense che la CIA aveva assoldato per realizzare l'assassinio, la giovane diplomatica Marlene Moncada, ha consegnato ai servizi di sicurezza nicaraguensi le prove della congiura.

Il comandante Lenin Cerna ha presentato Marlene Moncada che dal 1979 fino al 1982 aveva lavorato come impiegata consolare all'ambasciata nicaraguense in Honduras. La ragazza era stata avvicinata da diversi controrivoluzionari residenti a Tegucigalpa che la avevano presentata all'agente della CIA Luis Rodriguez. Marlene Moncada però riferì tutto ai suoi dirigenti che le chiesero di continuare nella finzione. In Honduras gli agenti statunitensi, quasi tutti con la copertura di funzionari dell'ambasciata USA, cominciarono col

NICARAGUA

I tre diplomatici Usa preparavano l'assassinio del ministro D'Escoto

chiedere informazioni di poca importanza. Alla fine dello scorso anno, Marlene Moncada venne richiamata in Nicaragua e, mentre attendeva il rimpatrio, venne sottoposta dalla CIA ad un corso rapido ed intensivo di ad-

destramento. Tra l'altro a Marlene venne consegnato un sofisticato ricevitore radio e altro materiale di alta tecnologia per spiare direttamente il ministro degli Esteri, padre Miguel D'Escoto. «Mi dispiace — racconta la ragazza — che era estrema-

mente importante, perché Miguel D'Escoto è un sacerdote ed è molto difficile per la diplomazia statunitense limitare la sua influenza, soprattutto negli organismi internazionali». Il «contatto» in Nicaragua per Marlene erano tre funzionari diplomatici statunitensi: la seconda segretaria dell'ambasciata, e funzionario della CIA, Ermila Rodriguez, responsabile diretta del piano per assassinare padre D'Escoto; il primo segretario dell'ambasciata David Grace, capo del gruppo della CIA che operava dalla sede diplomatica; e responsabile delle operazioni sovversive contro il governo sandinista; e Linda Pfeiffer, responsabile della sezione politica della sede diplomatica. Ad aprile, Marlene Moncada venne invitata a recarsi a Tegucigalpa, dove venne messa al corrente del piano per avvelenare padre D'Escoto. Cerna ha mostrato ai giornalisti una lunga sequenza fotografica nella quale sono ritratti gli incontri tra la funzionaria statunitense e Marlene Moncada fino alla consegna della bottiglia di vino francese «Benedictine» apparentemente intatto, dove era stato introdotto minerale metallico di tallio.

Giorgio Oldrini

USA: espulsi diplomatici nicaraguensi

WASHINGTON — In segno di ritorsione per l'espulsione di tre diplomatici statunitensi dal Nicaragua, l'amministrazione Reagan ha ordinato la chiusura di 6 consolati del paese centroamericano e ha intimato a 21 funzionari rappresentanti del governo di Managua di lasciare gli USA.

POLONIA

Jaruzelski avrà un incontro a due col Papa?

Ipotesi probabile anche se il programma non lo prevede - Il colloquio con Giamp

Dal nostro inviato
VARSAVIA — Il Papa arriverà a Varsavia per la sua seconda visita in Polonia nel pomeriggio del 16 giugno. Il programma prevede per il mattino seguente un incontro con le massime autorità della repubblica. Dovrebbe trattarsi di un colloquio a quattro, con la partecipazione del generale Jaruzelski, del presidente del Consiglio di Stato Jablonski, di Giovanni Paolo II e del primate cardinale Giamp. Non è tuttavia escluso un incontro a quattro occhi tra papa Wojtyla e Jaruzelski. L'ipotesi, avanzata giorni fa in una intervista a «Polityka», è stata messa per gli affari religiosi Adam Lopatka, è stata confermata ieri dal portavoce del governo, Jerzy Urban.

Il tema è stato probabilmente affrontato anche nel corso del colloquio di lunedì tra Jaruzelski e Giamp. Nella consueta conferenza stampa settimanale, Urban ha però evitato di precisare che il colloquio era durato due ore e richiamandosi al comunicato diffuso dall'agenzia ufficiale PAP e pubblicato ieri con rilievo da tutti i giornali. Il documento, nell'annunciare che l'incontro si era concentrato sulle questioni legate all'attuale visita, aveva messo l'accento sulla comune convinzione che il pellegrinaggio del Santo Padre serva al bene della patria e della Chiesa e aveva espresso la speranza che il pellegrinaggio si svolgerà in una atmosfera di calma e dignità necessaria per un così grande evento.

Il generale Jaruzelski, proseguiva il comunicato, «ha informato il primate sulle intenzioni delle autorità statali per il prossimo futuro e sui passi compiuti dal governo per portare a compimento nel paese la normalizzazione sociale, politica ed economica, indicando le difficoltà esterne ed interne che essa incontra». Dal canto suo, monsignor Giamp «ha dato assicurazioni che la Chiesa, conformemente alla sua missione, persisterà nel diffondere i valori religiosi e morali che nobilitano l'uomo e lo mobilitano nella sua vita individuale e sociale al lavoro per il bene comune nel quadro dello stato».

L'ultimo passaggio del documento esprimeva la soddisfazione delle due parti per la recente visita a Varsavia di monsignor Achille Silvestrini, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, e si concludeva affermando che «l'ulteriore sviluppo dei contatti tra la Repubblica popolare polacca e Santa Sede saranno vantaggiosi per

lo Stato e la Chiesa». In un commento al comunicato, Zyzyław Morawski, direttore di «Zycie Warszawy», il più diffuso quotidiano della capitale, giudica che esso «mette in rilievo quello che è unisco e non quello che divide sul piano morale, nazionale e statale», senza per questo voler «offuscare le divergenze di fondo sul piano delle concezioni del mondo».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il portavoce del governo ha confermato che nei colloqui del Papa con le massime autorità dello Stato «le questioni internazionali avranno un loro ruolo. Tali non sono almeno l'intenzione e il desiderio degli interlocutori polacchi». Urban ha ammesso che «su alcuni punti della situazione internazionale esistono divergenze, anche se le due parti si pronunciano «per il dialogo e la larga cooperazione».

Il tema politico che suscita il maggior interesse a proposito della visita, anche in legame a interventi di autorevoli giornali stranieri, è quello dei vantaggi che potranno derivare per la Chiesa in Polonia, per il Vaticano e per lo Stato polacco. Nella citata intervista, il ministro Lopatka ha così sintetizzato: per la Chiesa, crescita del sentimento religioso, rafforzamento della sua posizione e valorizzazione della sua gerarchia; per il Vaticano, soprattutto una presenza nel mondo socialista; per lo Stato polacco, la presa di posizione a favore degli accordi di Potsdam derivanti dall'inclusione di Wrocław (Breslavia) tra le tappe del viaggio e la possibilità che a conclusione della visita «si sarà in una certa misura allargata la breccia nel blocco imposto dagli Stati Uniti e da alcuni stati della NATO».

Un autorevole intellettuale cattolico, Andrzej Micewski, membro del consiglio sociale presso il primate, in una intervista egualmente pubblicata da «Polityka», si è detto convinto che «il Papa pellegrino farà tutto il possibile per rafforzare moralmente la società, soprattutto i fedeli». Egli ha poi parlato delle «attese di libertà da parte della società senza che lo Stato ne rimanga indebolito» ed ha aggiunto di ritenere che la visita «darà nuovi stimoli a questa causa». Sul piano internazionale, infine, a giudizio di Micewski, l'arrivo del papa in un paese dell'oriente europeo contribuirà obiettivamente a superare l'isolamento reciproco di due mondi nei quali dominano ordini politici e sistemi diversi.

Romolo Caccavale

OGGI LA TUA FAMIGLIA DICHIARA GUERRA ALLA CARIE E ALLA PLACCA.

Due nemici - carie e placca - minacciano continuamente la salute dei vostri denti. Cominciate a combatterli, scegliendo una difesa efficace. Oggi c'è Benefit al fluoro + ZCT, il dentifricio che aiuta a prevenire la carie e rallenta la formazione della placca. Finalmente una protezione in più per tutta la famiglia. Benefit e la carie. Tutto comincia dal calcio.

Lo smalto dei denti è composto soprattutto di calcio. Ogni giorno, però, lo smalto senza un'adeguata protezione ne perde un po'. E dove lo smalto dei denti perde il calcio, si apre la strada alla carie; quando invece il dente ha il calcio di cui ha bisogno, la carie non si forma. Il fluoro penetra nello smalto e aiuta il dente a riassorbire il calcio. Ecco perché il fluoro di Benefit

Azione specifica del fluoro.

1. Superficie del dente
2. Lesione cariosa incipiente

I batteri presenti nel cavo orale trasformano in acidi gli zuccheri degli

alimenti. Lo smalto dei denti, a contatto di questi acidi, perde progressivamente calcio; si formano così delle zone deboli e porose dove, in poco tempo, possono svilupparsi vere e proprie carie. Il fluoro ha una funzione preventiva contro la carie: penetra nello smalto e lo aiuta a riassorbire il calcio che ha perso.

è efficace nel ridurre l'incidenza della carie. Benefit e la placca.

La placca è una minaccia quotidiana per l'igiene orale. Ma che cosa è la placca? E' una patina tenace composta da milioni di batteri che si accumulano progressivamente sulla superficie del dente. Benefit, grazie al suo ingrediente specifico - lo ZCT - rallenta la formazione della placca. Oggi, in famiglia, si possono combattere due nemici insieme. Benefit al fluoro + ZCT, aiuta a prevenire la carie e nello stesso tempo rallenta la formazione della placca. Ecco perché Benefit è il dentifricio che aiuta tutta la famiglia a sorridere.



BENEFIT. UNA FAMIGLIA UN DENTIFRICIO.

BENEFIT

BENEFIT

FLUORO + ZCT

AIUTA A PREVENIRE LA CARIE E RALLENTA LA FORMAZIONE DELLA PLACCA

Brevi
Ancora nessun accordo al vertice africano
ADDIS ABEBA — Si sono riuniti ieri separatamente i paesi africani che riconoscono la RASD (la repubblica araba democratica sahariana creata dal Fronte Polisario e ammessa lo scorso anno all'OUA) e quelli, capeggiati dal Marocco, che contestano la sua ammissione. Dal primo gruppo fanno parte 27 paesi, mentre dal secondo fanno parte 24 paesi. Per lo svolgimento regolare del vertice dell'Organizzazione dell'unità africana è necessaria una maggioranza dei due terzi.
Argentina: inflazione del 310 per cento
BUENOS AIRES — L'inflazione in Argentina è stata negli ultimi dieci mesi del 310,1 per cento. Lo ha reso noto il ministero dell'Economia. Nei primi cinque mesi dell'anno l'aumento del costo della vita è stato del 75,4 per cento.
Afghanistan: nuovi attacchi della guerriglia
ISLAMABAD — Fonti diplomatiche occidentali riferiscono che le forze della guerriglia afgana hanno attaccato e distrutto una unità scorta dell'esercito regolare nella provincia di Pakia. L'opposizione araba ha anche attaccato nei giorni scorsi i principali aeroporti mettendo fuori uso alcune piste.